

Admission Discharge Unit presso l’Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna - un progetto di Transitional Care

Background

Il fenomeno del sovraffollamento dei servizi di Pronto Soccorso è un problema internazionale dato da una sproporzione tra domanda sanitaria e risorse professionali, strutturali ed organizzative disponibili. Ciò determina conseguenze negative su utenti e professionisti.

Lo stress test della pandemia da SARS-CoV-2 ha aumentato i tempi di permanenza in PS e ha acuito alcune criticità esistenti, tra cui la diminuita soddisfazione di pazienti e staff del dipartimento di emergenza.

Per far fronte a tali difficoltà, presso il presidio ospedaliero di Ravenna, è stato strutturato un progetto pilota che ha visto la costituzione di una Admission Discharge Unit (ADU).

Metodi/Azioni

Sono stati aperti 24 posti letto di ADU in un’area di 800 mq attigua al PS, dove hanno trovato collocazione pazienti già processati, in attesa di ricovero o dimissione verso strutture del territorio.

Il progetto ADU prevede il lavoro congiunto di un’equipe interdisciplinare (medici e infermieri del dipartimento medico e di emergenza-urgenza insieme a medici di Continuità Assistenziale e assistenti sociali). Si tratta dunque di un progetto di natura interdipartimentale, interprofessionale, transmurale, a ponte tra assistenza ospedaliera e territoriale, nella logica della migliore presa in carico del paziente.

Risultati

L’attivazione dell’ADU ha migliorato i tempi di boarding, riducendo sia tempi di ricovero, sia numero di utenti presenti in PS e ha consentito migliore intercettazione dei bisogni sociosanitari dei pazienti che vi accedono, per cui la risposta più adeguata non è stata rappresentata, come in precedenza, dal ricovero in un reparto per acuti, ma da una osservazione semi intensiva o un ricovero in cure intermedie.

Conclusioni

Il progetto pilota ha avuto lo scopo di migliorare la permanenza in PS, favorendo allo stesso tempo una presa in carico adeguata del paziente attraverso l’individuazione tempestiva dei percorsi ospedale-territorio più adeguati e sicuri.